

- A *Le Nove Muse*;
- *Agli Artisti*;

*SALUTO dal critico Alfredo M. Barbagallo*

Cari amici artisti, è un grande piacere sapere come, in un luogo magico come Gubbio, sede delle antiche radioattività naturali, delle primordiali presenze preistoriche della gola del Bottaccione, oggi si dia il via a questa straordinaria scadenza culturale.

Solo gli impegni pressanti che mi inchiodano qui a Roma, e che sino all'ultimo ho cercato di superare, mi impediscono di raggiungervi per formulare il meritato saluto alla vostra straordinaria capacità; quella, come ogni artista, di celebrare il nuovo per il vecchio, il meraviglioso per l'ordinario, lo spettacolare per il grigio e piatto.

L'artista colora, scolpisce, figura il mondo; sarà forse per questo, che l'artista, ogni artista, è così odiato dalle dittature, così detestato dai mediocri e dagli invidiosi, così aggredito dai depressi e dai corrotti.

L'artista sa volare, e propone il volo; sa decorare, e decora il pensiero; e, come diceva un vecchio canto, gli artisti " odiano la fine della giornata; e aprono sempre la loro finestra, anche se noi diciamo che è una finestra sbagliata ".

Così vi saluto, in sintesi estrema, tutti quelli in cui dal web mi sono interessato ed affascinato a trovare immagini, commenti, note ispirative; e mi scuserà chi non si sentirà rapidamente nominato, e che potrà se vuole inviarmi nota ed immagini dei suoi interventi, trovando in me un amico ed un osservatore attento.

Così saluto il surrealismo delicato ed istintivo di Fabio Gostoli e il realismo esistenziale e lirico di Lucilla Campioni; il figurativo solenne e monumentale di Luigia Mesoletta e la grande e solida chiarezza espressiva di Rosella Lenci; l'interessante metafisica sperimentale di Rosy Losito ed il cromatismo gioioso e dolce di Stefania Ciranna; lo stile equilibrato e squillante di Stefania Spera ed i rilevanti collages di immagini artistiche di Teresa Campioni; la grande forza naturalistica di Theresa Rosa ed il dinamismo artistico giovanilista di Umberto Arosio.

Auguro ai marchigiani Nabil e Gianluca Baioni, che non ho potuto conoscere, la più piena e felice affermazione, e mi riprometto con interesse di potere valutare a breve le loro esperienze artistiche.

Saluto con calore Bruno Savelli e Melita Gianandrea, che da tempo conosco, e di cui mi tornano in mente rispettivamente la grande capacità di scomposizione della figura in immagini nettamente surrealiste, e di contro, la felice e piena, quasi poetica, esplosione cromatica in grandi forze vitali.

Con questo ulteriore avvenimento delle Nove Muse, quindi, e con questa esposizione di artisti, giunge ancora una volta dalla romana e poi medioevale e rinascimentale Gubbio un ammonimento; non è pazzo chi gira tre volte la Fontana del Bargello, ma lo è chi rifiuta l'arte ed i suoi messaggi, chi si getta in un mondo privo di colore, di immaginazione, di forma e di poesia.

Roma, 15/12/05

*Alfredo M. Barbagallo*